

Cri, non solo ambulanze Dagli sci ai pasti caldi un dono di 47 mila ore

Dati del 2017. L'attività del Comitato di Bergamo rifondato dall'anno scorso: oltre seimila i servizi offerti e 90 mila chilometri percorsi per aiutare i cittadini

MARCO BARGIGIA

Primo gennaio 2017: è il giorno che ha visto la nascita operativa del nuovo Comitato di Bergamo della Croce rossa italiana (Cri). O per meglio dire la «rinascita», viste le sue radici storiche. Fondato nel 1864, fu il secondo d'Italia dopo Milano ad acquisire una propria realtà giuridica, diventando una delle prime forze promotrici dell'idea rivoluzionaria Cri all'interno di una città.

A quasi un anno e mezzo dalla rifondazione, l'attuale presidente Maurizio Bonomi ne ripercorre le ultime tappe: «Avevamo perso la connotazione di indipendenza negli anni '70: all'interno della città rimase sì una delegazione importante, ma il Comitato diventò provinciale. È grazie a un recente decreto legislativo (il 178/12) che abbiamo maturato la voglia di creare un Comitato della città: è stato un iter molto lungo che ci ha portati a firmare il nuovo statuto nel dicembre 2016 e a essere operativi nell'indipendenza pochi giorni dopo, includendo l'unità territoriale di Villa d'Almè». La sede Cri è un vero capo-

saldo della città: è situata nel quartiere di Loreto dal 1967, quando il Comune donò il terreno e la generosità dei bergamaschi fece il resto, dando vita ad una struttura comoda e funzionale in una posizione che se un tempo era percepita come «periferia» e ora «quasi centro», da più di mezzo secolo nel sentimento comune è nota come la «zona della Croce Rossa». Più di 6.000 servizi offerti ai cittadini attraverso 47 mila ore di volontariato e 90 mila chilometri percorsi. Sono i numeri del Comitato lungo il suo «primo nuovo anno» (il 2017), attraverso l'impegno di 500 volontari e 10 dipendenti assunti tramite convenzioni.

«Serviamo l'area di Bergamo città, più una piccola parte fino a Sedrino di cui si occupa la dele-

Il sodalizio si è costituito nel 1864. Dal 1967 la sede è nel quartiere di Loreto

gazione di Villa d'Almè – spiega il presidente Maurizio Bonomi – Entrerà nel Comitato anche la sede territoriale di San Pellegrino; un domani immagino possa nascerne uno nuovo in Val Brembana, che ha un'identità territoriale precisa». Passando in rassegna le aree di competenza, nel soccorso il Comitato ha collezionato quasi 5.000 interventi annuali grazie a importanti convenzioni su Bergamo e varie attività di gettone su Villa d'Almè con ambulanze messe a disposizione in caso di necessità. Una novità è stata l'introduzione dell'Unità soccorso Piste dascia Colere coordinate dal delegato Stefano Fiori, dove sono stati garantiti tutti i giorni due volontari specializzati, mentre nel fine settimana, grazie al supporto di altri Comitati, arrivano fino a sei. Rilevanti anche le attività di trasporto privato (circa 500 interventi) e la presenza a manifestazioni di vario genere (più di 400).

«Abbiamo anche una convenzione con il Comune di Bergamo, per la conversione della pena di reati minori in lavori socialmente utili – continua Bo-



I volontari nella centrale operativa pronti a intervenire



Il presidente Maurizio Bonomi



L'Unità di soccorso piste da sci a Colere

nomi –. Alcuni di questi ragazzi stanno maturando di entrare in Croce rossa come volontari. Certo, siamo spesso riconosciuti dal senso comune come «quelli dell'ambulanza», però c'è tanto altro: abbiamo in attivo numerosi progetti di attività sociale». C'è la distribuzione di pasti serali e viveri a 400 famiglie insieme al Comitato Bg Hinterland, la presenza alla mensa del Patronato San Vincenzo in collaborazione con don Davide; in due occasioni al mese parte del pomeriggio è dedicata ad attività ricreative con i disabili attraverso il progetto «Sabato Insieme»; vengono fornite attività di sup-

porto al Cup e all'interno del reparto pediatrico e di Neurologia dell'ospedale Papa Giovanni; ci sono poi gli operatori del sorriso in Pediatria, nelle case di riposo e in carcere, o ancora nelle valli c'è un progetto di assistenza sanitaria agli anziani soli, allargabile ad altre aree geografiche. «Prevediamo poi l'attivazione di un nuovo servizio di telesoccorso che ci permette di localizzare in tempo reale le persone con l'Alzheimer – spiega Bonomi –. I risultati sono positivi, le esigenze numerose e le risorse limitate. Tantissimo si basa sul volontariato». Oltre all'area per la diffusione del diritto internaziona-

le, comunicazione e giovani, è di vitale importanza formare la società per renderla più capace di rispondere alle emergenze.

«I primi 10 minuti sono fondamentali – conclude Bonomi –. In quel lasso di tempo l'ambulanza non arriva. Lungo il 2017 abbiamo abilitato 118 persone all'uso del defibrillatore e più di 1.500 persone hanno partecipato ai nostri corsi di manovre salva vita. Dai nostri dati, nell'ultimo anno sono 12 le persone in provincia che sotto arresto cardiocircolatorio si sono salvate grazie all'intervento di cittadini formati».